

Luuk

MAGAZINE

NEWS

Ones to watch: il ritorno di Trigère

MARTINA D'AMELIO
27 AGOSTO 2018



Un nuovo stilista, **Franklin Benjamin Elman**, che ha preso le redini del marchio come direttore creativo. E poi una prima collezione per l'**autunno-inverno 2018/2019** a metà tra passato, presente e futuro. La Maison **Trigère** torna sulle scene, dopo anni passati sotto i riflettori tra New York e Parigi.

Pauline Trigère era infatti francese e proprio nel suo atelier di Place Vendôme si era fatta le ossa con l'Alta Moda. Figlia di due sarti, era partita alla volta della Grande Mela nel 1937, per restarci e fondare il suo brand nel 1942, in quella città che le aveva rubato il cuore e che l'ha resa celebre. Oggi le sue creazioni sono tra le più ricercate nei vintage shop e sono tante le celeb che optano per "vecchi" Trigère sul red carpet (chi non ricorda l'abito di Winona Ryder agli Academy nel 2001?): motivazioni che hanno portato alla rinascita della casa di moda, chiusa ufficialmente nel 1994.

"Sono partito con i riferimenti della Maison Trigère e studiando le collezioni ho visto che c'era un insieme di contrasti concettuali. C'era del maschile e del femminile, il bianco e il nero, il positivo e il negativo, una componente timeless e una avanguardista. Tutto questo per me era davvero stimolante e interessante, perciò sono partito proprio da qui", ha dichiarato il nuovo direttore creativo



a Vogue. Il cui primo frutto, presentato lo scorso febbraio, è una collezione elegante che non ha nulla a che vedere con l'imperante informalità della moda, esasperata davanti all'obiettivo per essere condivisa sui social.



La nuova donna Trigère? *“Ha un’identità molto forte, indipendente. Conosce bene se stessa, e ha un’ottima cultura del design. È colta, viaggia. È intelligente, ma anche molto sensuale”.* Per costruirla, l’esempio è quello del lavoro di Pierpaolo Piccioli da Valentino, oltre che dello stile più essenzialmente francese, d’impronta Couture, all’insegna di

un guardaroba elaborato e di qualità. *“Volevo creare dei capi che fossero classicamente francesi e ispirati all’alta moda, ma che nello stesso tempo fossero estremamente attuali”.* A giudicare dalla sua prima linea, il canadese Franklin Benjamin Elman, che ha lavorato da Jil Sander e Raf Simons tra gli altri, ci è riuscito.

I suoi abiti estremamente femminili e ricercati, a base di pattern geometrici, volant, tagli strutturati, ma anche loghi all’over ripresi dagli archivi della Maison e stampe animalier conquisteranno i **Millennials**? Staremo a vedere. Intanto, Madame Trigère, scomparsa nel 2002, sarebbe stata fiera del lavoro svolto. Una delle novità più originali del panorama fashion da tenere d’occhio.

Mi piace 9

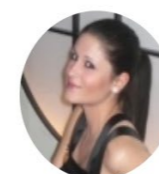
Tweet

G+

Salva in Share



TAGS: *autunno-inverno 2018/2019, Franklin Benjamin Elman, ones to watch, Trigère*



MARTINA D'AMELIO